

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 29 aprile 2025, n. 189

[ID VIP 13179] - Parco eolico esistente, con dismissione degli attuali 24 aerogeneratori e sostituzione in riduzione degli stessi con l'installazione di 9 nuove turbine, della potenza unitaria di 4,2 MW, per una potenza totale di impianto pari a 37,8 MW, ubicato nel Comune di Accadia (FG), in località "MURGE" e "TRE TITOLI", incluse le relative opere di connessione alla RTN.

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA nell'ambito del PUA ex art. 27 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: LUCKY WIND S.P.A.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali

- in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
- di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
 - ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
 - con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
 - l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
 - la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
 - con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attivita' istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 200105 del 04.11.2024, acquisita in pari data al prot. n. 538457 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione di cui all'art. 27, comma 4 e 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.";
- con successiva nota prot. n. 29121 del 17.02.2025, acquisita in pari data al prot. n. 83071 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilita' istanza, avviso al pubblico e avvio consultazione, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;"
- con nota prot. n. 90380 del 19.02.2025 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle

Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 100952 del 25.02.2025, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Foggia, ha formulato le osservazioni ivi indicate;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 13179, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Parco eolico esistente, con dismissione degli attuali 24 aerogeneratori e sostituzione in riduzione degli stessi con l'installazione di 9 nuove turbine, della potenza unitaria di 4,2 MW, per una potenza totale di impianto pari a 37,8 MW, ubicato nel Comune di Accadia (FG), in località "MURGE" e "TRE TITOLI", incluse le relative opere di connessione alla RTN, in oggetto epigrafato, proposto dalla società "LUCKY WIND" S.p.A., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblcica-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Di dare atto che la presente determinazione dirigenziale è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere con esito "NEUTRO".

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Scheda_Istruttoria ID VIP 13179.pdf - 6f591d011965b33059a3b36f317ae128830074e48fe0c67ec5254a7b8c902514

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 13179

Tipologia di progetto	Impianto Eolico
Potenza	Potenza complessiva d'impianto pari a 37,8 MW (9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 4,2 MW)
Ubicazione	Comuni di Ascoli Satriano, Deliceto, Accadia, Sant'Agata di Puglia (FG)
Proponente	Lucky Wind S.p.a.

Il Progetto prevede la ricostruzione integrale ("repowering") di un impianto eolico esistente, con **dismissione e sostituzione degli attuali 24 aerogeneratori** e installazione di **9 nuove turbine**, della **potenza unitaria di 4,2 MW**, per una **potenza totale di impianto pari a 37,8 MW**.

L'impianto esistente è ubicato nell'agro del **Comune di Accadia (FG)**, in località "Murge" e "Tre Titoli", autorizzato con concessione edilizia n. 3111/97, costituito da 24 torri eoliche per una potenza complessiva di 15,9 MW. L'installazione di nuove turbine eoliche in sostituzione delle esistenti ha lo scopo di adeguare l'impianto agli attuali standard tecnologici presenti sul mercato permettendo così di ridurne il numero da 24 a 9, per **una nuova potenza di installazione prevista pari a 37,8 MW**. Sono incluse nel progetto le relative opere di connessione alla RTN (cod. MYTERNA 202201221).

Si riporta, nella figura seguente, la localizzazione degli aerogeneratori esistenti (indicati con cerchi rossi) e dei nuovi aerogeneratori previsti dal progetto (indicati con triangoli verdi).

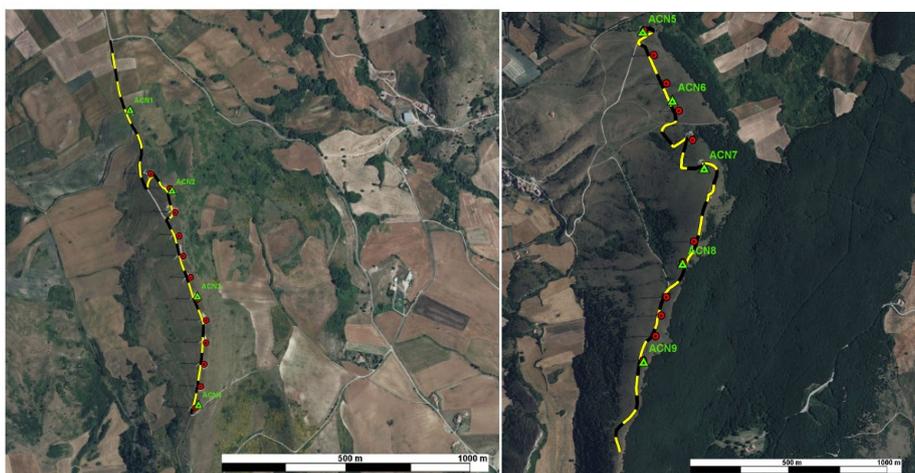


Figura 1 – Localizzazione dell'impianto. Fonte: Relazione di incidenza – elaborato "037a-LKW-AMB-REL-037a-00".

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 28 del 03/03/2011 "attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successive abrogazioni delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE", il Repowering in progetto, per le caratteristiche e le scelte progettuali adottate, si configura come una modifica non sostanziale dell'impianto già esistente in quanto realizzato nello stesso sito dell'esistente impianto eolico.

Per "sito dell'impianto eolico" si intende che, secondo l'art. 3-bis lettera b), comma inserito dall'art. 32, comma 1, del D.L. 31/05/2021, n. 77 (L. 29/07/2021, n. 108) e, successivamente, sostituito dall'art. 9, comma 01, del D.L. 01/03/2022, n. 17 (L. 27/04/2022, n. 34): "nel caso di impianti dislocati su più direttrici, la superficie planimetrica complessiva del nuovo impianto è al massimo pari alla superficie autorizzata più

una tolleranza complessiva del 20 per cento; la superficie autorizzata è definita dal perimetro individuato, planimetricamente, dalla linea che unisce, formando sempre angoli convessi, i punti corrispondenti agli assi degli aerogeneratori autorizzati più esterni”.

L’area complessiva del Parco Eolico in progetto è di circa 33,63 ha; nello specifico il proponente indica circa 27,7 ha di area di inviluppo della parte di impianto posta in località Tre Titoli (Figura 2.a), mentre la parte di impianto posta nella località Murge ha una superficie di circa 5,89 ha (Figura 2.b). L’area effettivamente occupata da strade, piazzali è di circa 6,14 ettari.

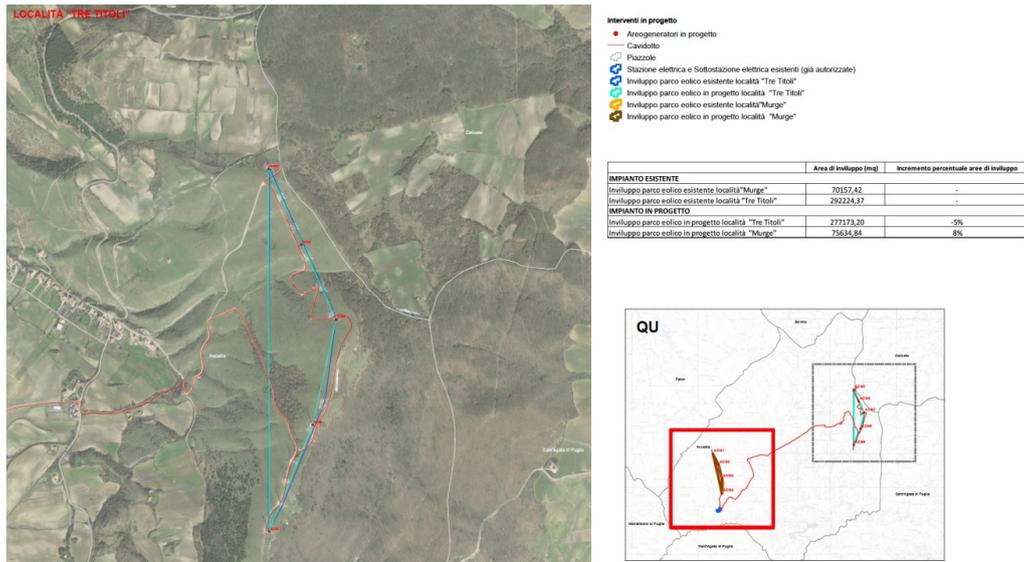


Figura 2.a – Area di inviluppo impianto in località “Tre Titoli”. Fonte: Tavola di verifica delle condizioni previste dall’art.5 comma 3-bis lettera b) del D.Lgs 28/2011; elaborato “061a-LKW-AMB-TAV-061a-00”.

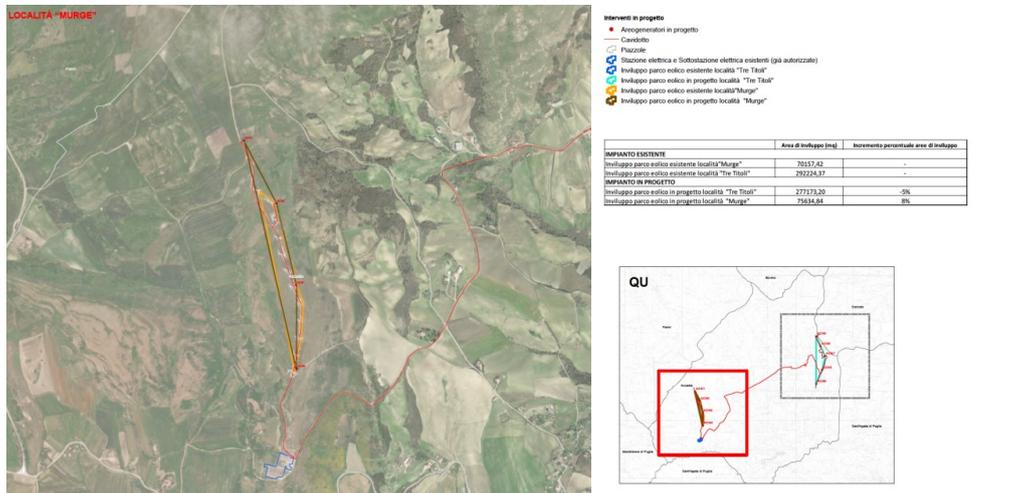


Figura 2.b - Area di inviluppo impianto in località. Fonte: Tavola di verifica delle condizioni previste dall’art.5 comma 3-bis lettera b) del D.Lgs 28/2011; elaborato “061a-LKW-AMB-TAV-061a-00”.

L’ammodernamento dell’impianto si qualifica dunque come variante non sostanziale che non comporta una variazione dell’area occupata superiore al 20%.

Costituiscono il progetto le seguenti opere:

- **dismissione di n.24 aerogeneratori esistenti** (e delle relative opere annesse) di cui n. 18 modello Vestas V42 e n. 6 modello Vestas V52, con potenza di 600kW per le V42 e 850kW per le V52, per un totale di 15,90MW.

- **installazione di n.9 aerogeneratori da 4,2 MW**, (modello Vestas V117- 4,2 MW) con altezza al mozzo 91,5 m e raggio rotore 58,5 m per una potenza totale pari a 37,8 MW;
- **opere di fondazione degli aerogeneratori**;
- **costruzione di n.9 piazzole definitive** per l'esercizio e la manutenzione degli aerogeneratori e piste di accesso;
- **sostituzione del cavidotto interrato esistente** in media tensione per il collegamento tra gli aerogeneratori, tra questi e l'esistente Sottostazione Elettrica a 30/150 kV, adeguato in numero, costituzione e formazione ai nuovi aerogeneratori ed alla relativa potenza. Il cavidotto di collegamento in media tensione degli aerogeneratori verrà interrato sino allo stallo predisposto della Sottostazione Elettrica 30/150 kV esistente, per poi collegarsi in antenna a 150 kV sulla Stazione Elettrica della RTN a 150 KV di Accadia (FG).
- **modifiche alla Sottostazione Elettrica (utente)** di trasformazione 30/150 kV ubicata in agro di Accadia (FG);
- **posa in opera di una linea in fibra ottica che collega tra di loro gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica 30/150 kV** per il telecontrollo del parco eolico e di tutte le sue componenti.

Dall'elaborato "Sintesi Non Tecnica" si evince che il parco eolico, oltre che essere ubicato in Provincia di Foggia nel territorio comunale di Accadia, ricade su un'area posta:

- a Nord del centro urbano del Comune di Accadia ad una distanza di circa 2,05 km in linea d'aria;
- a Nord – Ovest del centro urbano del Comune di Sant'Agata di Puglia ad una distanza di circa 3,7 km in linea d'aria;
- a Sud – Ovest dal centro urbano del Comune di Deliceto ad una distanza di circa 2,26 km in linea d'area;
- a Sud – Est dal centro urbano del Comune di Panni ad una distanza di circa 4,8 km in linea d'area ed infine ad Est del centro urbano del Comune di Monteleone di Puglia ad una distanza di circa 3,7 km in linea d'area.

Le aree d'impianto sono raggiungibili dalla viabilità esistente costituita da strade statali, provinciali, comunali e da strade interpoderali e sterrate. In particolare, il parco eolico risulta prossimo alle seguenti strade provinciali, regionali e statali: SP 138, SP 91 ter, SP 139, Strade comunali.

Si riportano di seguito le coordinate geografiche degli aerogeneratori espresse con datum WGS84 e proiezione UTM 33 N (Tabella 1.a), nonché i riferimenti catastali (Tabella 1.b) prodotti dal proponente:

TURBINA	E (UTM WGS84 33N) [m]	N (UTM WGS84 33N) [m]
ACN1	525380,85050	4558799,34534
ACN2	525550,43478	4558476,54970
ACN3	525652,93840	4558059,00449
ACN4	525657,45338	4557629,39729
ACN5	529635,93031	4560705,65502
ACN6	529787,02494	4560361,49317
ACN7	529948,43076	4560022,21194
ACN8	529839,07143	4559544,53582
ACN9	529639,41566	4559059,61499

Tabella 1.a – coordinate geografiche. Fonte: 036-LKW-AMB-REL-036_00.pdf

TURBINA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
ACN1	ACCADIA	10	43
ACN2	ACCADIA	16	153
ACN3	ACCADIA	16	153
ACN4	ACCADIA	16	153
ACN5	ACCADIA	9	124
ACN6	ACCADIA	9	147
ACN7	ACCADIA	9	129
ACN8	ACCADIA	9	131
ACN9	ACCADIA	9	135

Tabella 1.b – riferimenti catastali. Fonte: 036-LKW-AMB-REL-036_00.pdf

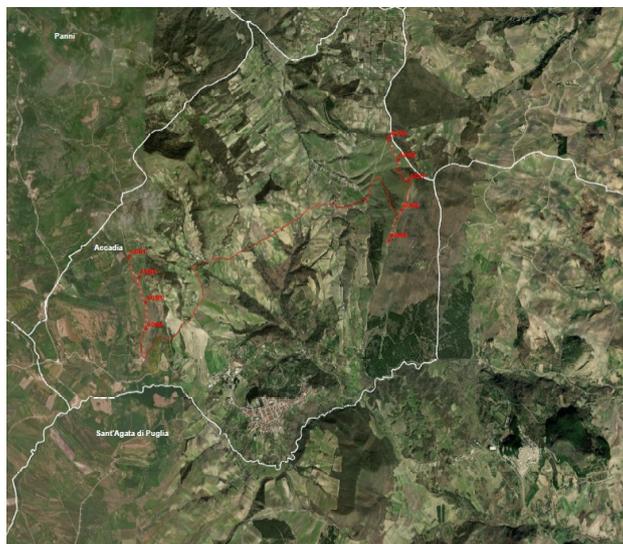


Figura 3. –Inquadramento su ortofoto. Fonte: 005-LKW-CIV-TAV-005-00

L'area sulla quale insiste il nuovo impianto, nel territorio del **Comune di Accadia (FG)**, rientra nell'**Ambito di paesaggio n.2 "Monti dauni"** e precisamente nella **figura territoriale n. 2.4 "Monti dauni meridionali"**. Dall'analisi delle strumentazioni urbanistiche si evince che il progetto ricade interamente in zona territoriale **"ZONA E - Zona Agricola"**.

IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto:

Let. a) – Nell'area in esame sono presenti impianti che utilizzano già la stessa fonte energetica e nel sito vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale per sostituzione di aereogeneratori.

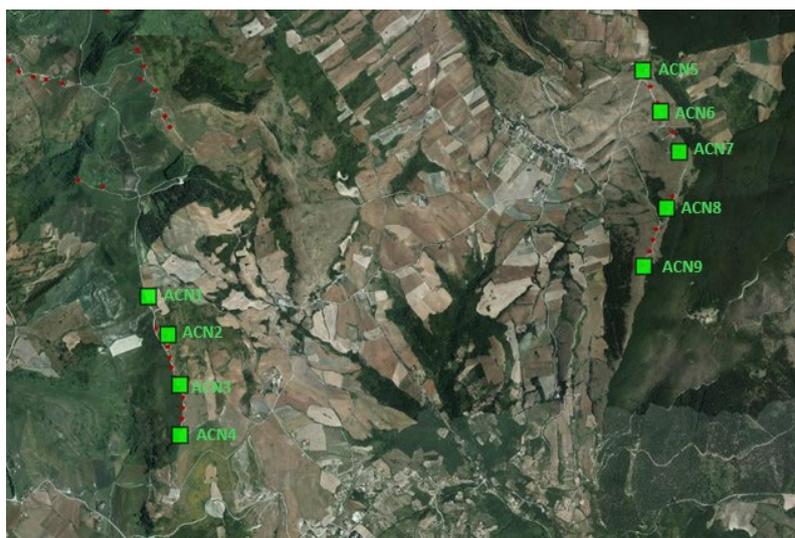


Figura 4 – FER - fonte <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>

❖ L'area di impianto ricade tra quelle indicate come IDONEE ai sensi dell'art.20 co.8 lett.a.

Si precisa che dalla verifica sulla cartografia PPTR emerge che ogni aerogeneratore interferisce con aree naturali protette.

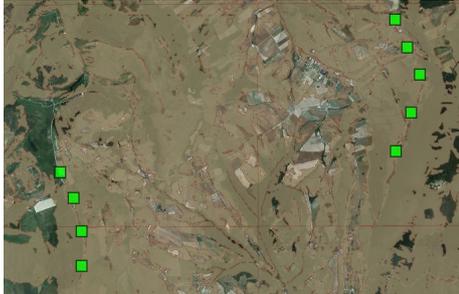


Figura 6.a: Componenti geomorfologiche – Versanti

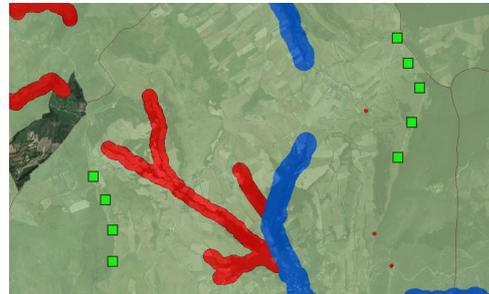


Figura 6.b: Componenti idrogeologiche – Vincolo idrogeologico, Reticolo idrografico, Fiumi



Figura 6.c: Componenti botanico vegetazionali – Boschi e buffer, prati e pascoli, formazioni arbustive in evoluzione



Figura 6.d: Stralcio PPTR Regione Puglia Regione Puglia – Componenti delle aree Protette e Siti Naturalistici – Siti di rilevanza naturalistica

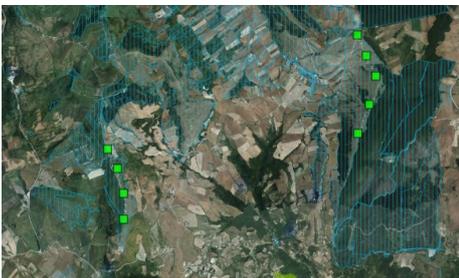


Figura 6.e: Componenti culturali e insediative – Zone gravate da usi civici



Figura 6.f: Componenti dei valori percettivi – Strade a valenza paesaggistica

L'area dell'impianto ricade in aree vincolate ai sensi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

NON IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi del RR 24/2010 – Aree non Idonee

L'area dell'impianto ricade tra quelle indicate come **NON IDONEE** ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 2010, poiché l'impianto intercetta i vincoli come da tabella 2.

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE – Aree non Idonee – Regolamento Regionale n.24/2010		Opere di progetto	Area buffer (m)
Zone S.I.C e Zone Z.P.S.	SIC IT9110033 Accadia – Deliceto	Tutti gli aerogeneratori	200
Altre aree	Sistemi di naturalità	Tutti gli aerogeneratori	

Aree Tutate per Legge (art. 142 D.Lgs 42/04)	<i>Boschi con buffer di 100 m</i>	ACN1, ACN2, ACN 5, ACN7, ACN8, ACN9	
PAI	<i>Pericolosità geomorfologica</i>	ACN2, ACN3, ACN4, ACN6, ACN7, ACN8, ACN9	
Versanti		ACN5, ACN7, ACN8	

Tabella 2 - Aree non idonee ai sensi del RR 24/2010

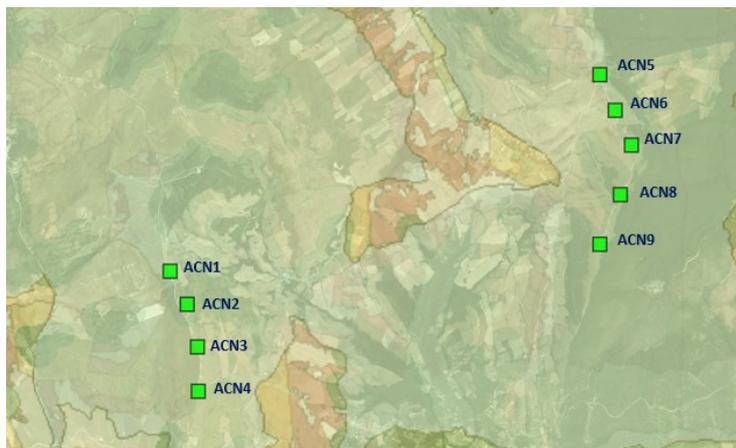


Figura 5 – Stralcio aree non idonee FER Regione Puglia



Figura 5a – Stralcio aree non idonee FER Regione Puglia – SIC IT9110033 Accadia – Deliceto

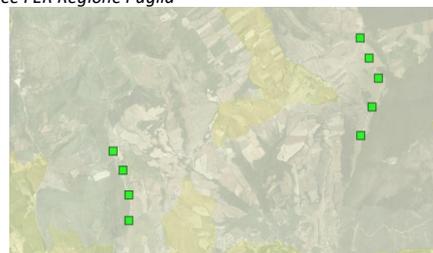


Figura 5b – Stralcio aree non idonee FER Regione Puglia – Altre aree – Sistemi di naturalità,



Figura 5c – Stralcio aree non idonee FER Regione Puglia – Aree Tutate per Legge (art. 142 D.Lgs 42/04) – Boschi con buffer di 100 m



Figura 5d – Stralcio aree non idonee FER Regione Puglia – PAI,

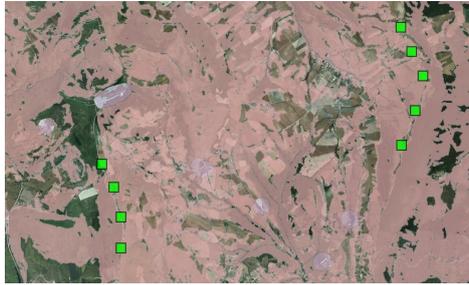


Figura 5e – Stralcio aree non idonee FER Regione Puglia – Segnalazioni Carta dei beni, versanti

In ottemperanza all'Allegato 2 del Regolamento Regionale 24/2010, che comprende la classificazione delle tipologie di impianti per l'individuazione dell'inidoneità (tratta dalla Tabella 1 del Decreto del 10 settembre 2010), l'intervento è classificato come un parco eolico, specificamente nella **categoria E.4** **la cui P_TOT >1.000 kW**.

In riferimento alle opere di connessione, si precisa che **il cavidotto interferisce con SIC IT9110033 Accadia – Deliceto, Sistemi di naturalità, Boschi con buffer di 100 m, Pericolosità geomorfologica del PAI, ATE B del PUTT/p, Segnalazione Carta dei Beni + buffer di 100 m, Versanti**.

Il Proponente dichiara che *“Al fine di minimizzare l’impatto il cavidotto sarà posto in opera andando a sostituire quello pre-esistente non interessando pertanto ulteriori nuove aree di interferenza rispetto a quelli già interessati; infine, si specifica che nelle aree per le quali è previsto l’attraversamento di canali e corsi d’acqua e/o di altri punti del reticolo secondario, tale attraversamento avverrà in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata)”*.

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL’IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO (del D.M. 10-9-2010 Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili Parte IV paragrafo 16 - Criteri generali)

Riguardo all'adeguata integrazione dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, come specificato al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, viene presentata un'analisi sui seguenti criteri, ritenuti fattori chiave per un giudizio favorevole sui progetti.

Punto 16.1:

- a) L'analisi dei documenti forniti evidenzia che la società di ingegneria **PHEEDRA S.r.l.** che ha supportato il proponente nella predisposizione del progetto, **non è dotata** di un sistema di gestione qualità e ambiente certificato secondo le norme UNI-EN ISO 9001:2015 e UNI-EN ISO 14001:2015. Da un controllo effettuato sulla pagina web: https://services.accredia.it/ppsearch/accredia_company_mask_remote.jsp?ID_LINK=1739&area=310 si riscontra la non adesione della società di ingegneria, agli standard internazionali per i sistemi di gestione della qualità (ISO 9001) e per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 e/o EMAS).
- b) Il **progetto rientra** nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis. L'impianto rientra tra gli *“impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*. L'impianto, dunque, **prevede** la valorizzazione dei potenziali energetici delle varie fonti rinnovabili presenti sul territorio e la loro capacità di sostituire le fonti energetiche fossili con la produzione di energia da fonte eolica di macro-generazione on-shore.

- c) L'intervento **prevede** il ricorso a criteri progettuali volti a ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili in quanto il proponente, nello studio di impatto ambientale (cfr. *034_LKW-AMB-REL-034_00.pdf*), afferma che le nuove turbine, scelte in linea con i più alti standard tecnologici presenti sul mercato, permetteranno di ridurre il numero di aerogeneratori e aumentare considerevolmente la potenza installata. Inoltre la viabilità utile ai fini delle attività di cantiere seguirà prevalentemente il tracciato di strade esistenti e asfaltate o comunque il tracciato di viabilità presente; pertanto gli interventi riguarderanno prevalentemente tratti già alterati privi di naturalità e attualmente utilizzati per il transito veicolare.
- d) Il progetto **prevede** l'utilizzo di aree già degradate da attività antropiche poiché la nuova installazione avverrà nelle aree in cui è presente l'impianto eolico. L'area circostante i terreni ove è prevista l'installazione del nuovo impianto eolico, risulta dunque antropizzata per via della presenza della rete di strade a servizio dell'impianto esistente (*pressione antropica ISPRA Bassa - cfr. <https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/cartografia/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/puglia>*).



Figura 7 – Posizionamento degli aerogeneratori rispetto all'impianto eolico esistente che verrà dismesso - fonte <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>. Posizionamento

- e) L'impianto **non è integrato** nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale. Per quanto riguarda l'uso del suolo, l'area interessata dal posizionamento degli aerogeneratori è classificata come superficie agricola ed è caratterizzata in piccola parte dal **codice 2121 - seminativi semplici in aree irrigue** e nella maggior parte, dal **codice 321 - aree a pascolo naturale, praterie, incolti**, secondo il progetto europeo Corine Land Cover (cfr <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/UDS2011/index.html>).

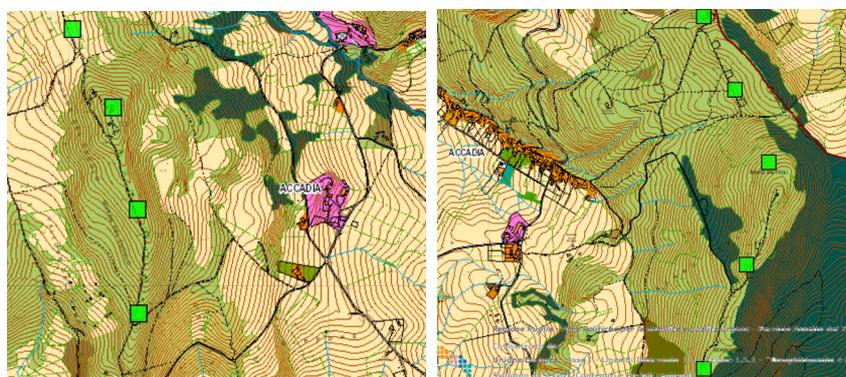


Figura 8 – Carta uso del suolo 2011 – fonte <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/UDS2011/index.html>.

- f) Esaminata la documentazione tecnica predisposta dal proponente, il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi.

- g) Dagli elaborati di progetto **non si evincono** iniziative di coinvolgimento attivo dei cittadini attraverso comunicazione e informazione anticipata sull'autorizzazione e sull'implementazione degli impianti, così come l'organizzazione di programmi formativi per il personale e le maestranze in arrivo.
- h) L'effettiva valorizzazione del recupero di energia termica prodotta nei processi di cogenerazione in impianti alimentati da biomasse, **non è applicabile** al caso di specie, in quanto tale aspetto non risulta pertinente all'impianto oggetto di valutazione.

Punto 16.2:

Il progetto risponde parzialmente ai requisiti di cui al punto precedente che nell'insieme garantirebbero le politiche di promozione da parte della regione e dell'amministrazione centrale.

Punto 16.3:

Gli aerogeneratori di progetto avranno un'altezza massima totale Ht (al tip della pala) pari a 150 m ($Ht = H+D/2$). (altezza mozzo 91,5 m + raggio rotore 58,5 m = 150 m); l'Area vasta avrà raggio $150 \times 50 = 7.500,00$ m); l'Area spazzata singolo aerogeneratore avrà superficie pari a 10.745,86 mq.

Impatto sul paesaggio

Al fine di ridurre l'impatto visivo sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- **Distanza minima tra parchi eolici di 50 volte l'altezza massima della turbina più vicina (per evitare l'effetto selva);**
Dall'analisi dell'Elaborato - "060_LKW-AMB-TAV-060_00" si evince che tale parametro **non è rispettato**:

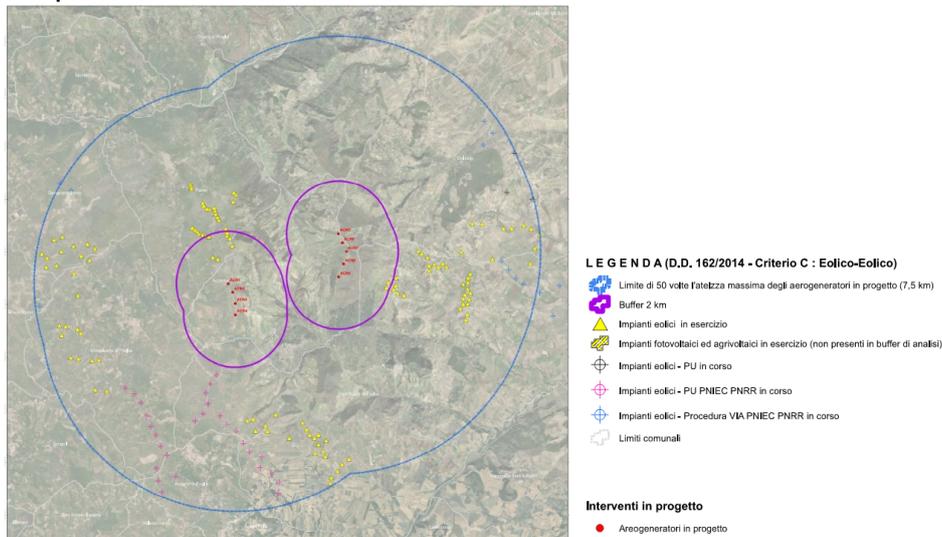


Figura 9 – Impatto cumulativa in buffer 50 volte il diametro 7,5 km - Fonte: Elaborato – "060_LKW-AMB-TAV-060_00"

Nel buffer sono presenti numerosi impianti eolici in esercizio ed in corso di autorizzazione. In particolare, la torre ACN1 dista meno di 1,0 Km dal parco eolico in esercizio più prossimo collocato nel comune di Panni (FG).

Il proponente non fornisce nessuna analisi cartografica con impatti cumulativi nel *buffer* di 20 Km, in tale area sono presenti impianti eolici in numero notevole e significativo la cui presenza segna decisamente il nuovo carattere di paesaggio agrario del territorio.

- **Distanza minima tra aerogeneratori di 5-7 volte il diametro dell'aerogeneratore in direzione del vento prevalente e 3-5 in direzione perpendicolare**
Il requisito **non è rispettato** in quanto, rispetto alla direzione prevalente del vento, il posizionamento degli aerogeneratori comporta distanze fra le torri inferiori a quella di almeno 5

volte il diametro (5x117 m = 585 m). Le Torri sono poste linearmente e perpendicolarmente alla direzione prevalente del vento (Fonte: Elaborato –“033_LKW-AMB-REL-033_00.pdf Figura 9 - Rosa dei venti”).

Le distanze fra le Torri sono indicate dal proponente nell’Elaborato “Tavola di dettaglio distanze tra aerogeneratori-“011_LKW-CIV-TAV-011_00” – tav. 01” di cui si riporta la Tabella:

TORRI	DISTANZA DA ALTRA TORRE								
	ACN1	ACN2	ACN3	ACN4	ACN5	ACN6	ACN7	ACN8	ACN9
ACN1	0	365	789	1202	4663	4675	4728	4520	4267
ACN2	365	0	430	854	4654	4637	4662	4420	4130
ACN3	789	430	0	430	4782	4732	4723	4442	4110
ACN4	1202	854	430	0	5029	4952	4913	4599	4231
ACN5	4663	4654	4782	5029	0	376	751	1179	1646
ACN6	4675	4637	4732	4952	376	0	376	819	1310
ACN7	4728	4662	4723	4913	751	376	0	490	1011
ACN8	4520	4420	4442	4599	1179	819	490	0	524
ACN9	4267	4130	4110	4231	1646	1310	1011	524	0

Tabella 3 –Distanze fra le Torri - Fonte: Elaborato-“011_LKW-CIV-TAV-011_00”

- **Rispetto dei caratteri geomorfologici e dei profili orografici**

Il carattere geomorfologico del territorio presenta l'alternanza di fasce collinari con zone pianeggianti, tipico dei Monti Dauni. I terreni su cui verranno posti gli aerogeneratori sono prevalentemente del tipo a prati permanenti pascoli e boschi, in particolare i pascoli risulterebbero interessati dalla presenza degli aerogeneratori in progetto ACN8 e ACN9; l’aerogeneratore ACN1 risulta localizzato in terreno coltivato a seminativo (Fonte: Elaborato- “Relazione Pedoagronomica-037_LKW-AMB-REL-037_00”).

Si rileva che i due siti di progetto, *Murge del Cuculo* e *Monte Tre Titoli*, sono posti su crinali apicali della catena dei Monti Dauni e tutti gli aerogeneratori sono posti a quote s.l.m. che vanno da 905 metri (ACN8) a 1.015 metri (ACN2) (Fonte: Elaborato-“Rilievo Planoaltimetrico- 029_LKW-CIV-TAV-029_00” ed Elaborato-“Segnalazione degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota e avifauna- 050_LKW-AMB-TAV-050_00”).

Si riportano alcune figure fornite dal proponente da cui si evince il carattere geomorfologico ed i profili dei due siti, sia allo stato di fatto che nello stato di progetto:

L’incidenza visiva con Parco eolico attuale è la seguente:



Figura 10 – Stato di fatto Fonte: Elaborato- 053_LKW-AMB-REL-053_00



Figura 11 – Stato di progetto. Fonte: Elaborato-“048_LKW-AMB-REL-048_00”

- **Trattamento delle superfici delle strade di collegamento con materiali locali evitando l'asfalto**
La scelta progettuale prevede, in particolare per garantire il drenaggio delle acque, l'uso di materiali inerti di cava senza uso di asfalti (Fonte: Elaborato – "Relazione geologica e sismica e studio di compatibilità idrogeologica – "023_LKW-CIV-REL-023_00" ed Elaborato – "Computo metrico estimativo-021a_LKW-CIV-REL-021a_00").
- **Interramento dei cavidotti**
Il progetto prevede coerenza con questo punto, il proponente dichiara: "I cavi saranno prevalentemente posati ad una profondità di almeno 1,30 m e circondati da uno strato di sabbia" (Fonte: Elaborato – "013c_LKW-CIV-TAV-013c_00" ed Elaborato – "002_LKW-CIV-REL-002_00").
- **Scelte cromatiche adatte al luogo e vernici antiriflettenti**
Le scelte progettuali indicate sono coerenti. Il proponente dichiara: "Verranno prese le seguenti misure di mitigazione dell'impatto: rivestimento degli aerogeneratori con vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari" (Fonte: Elaborato – "001_LKW-CIV-REL-001_00" ed Elaborato – "046_LKW-AMB-REL-046_00").
- **Privilegiare l'inserimento in paesaggi già compromessi ad es. di tipo industriale, quando si opera in contesti urbanizzati**
Il requisito non è pertinente.
- **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi**
Il proponente dimostra un potenziale impatto relativo all'avifauna, in maniera bibliografica, mentre tratta i rimanenti impatti in maniera generica ritenendo il sito già compromesso dal punto di vista ambientale, l'analisi **non è esaustiva** per l'area di interesse (Fonte: Elaborato – "001_LKW-CIV-REL-001_00").
- **Minimizzare le modifiche dell'habitat sia in fase di cantiere che durante l'esercizio;**
L'installazione dei nuovi aerogeneratori e le relative piazzole temporanee e definitive interesseranno prevalentemente aree già alterate dalla presenza dell'impianto preesistente.
- **Contenere i tempi di costruzione per ridurre l'impatto sull'ambiente**
Il proponente allega un cronoprogramma in cui prevede la realizzazione dell'impianto in n. 40 mesi (Fonte: Elaborato – "021c_LKW-CIV-REL-021c_00").
- **Ridurre l'uso delle nuove strade realizzate per gli impianti, riservandole esclusivamente alle attività di manutenzione e chiudendole al pubblico**
Quanto dichiarato, pur non contemplando specificatamente la chiusura delle strade al pubblico, risulta coerente con questo punto (Fonte: Elaborato – "001_LKW-CIV-REL-001_00").
- **Utilizzare aerogeneratori con torri tubolari, bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti**
Il tipo di torre e di aerogeneratori previsti dal progetto sono coerenti con questo punto (Fonte: Elaborato – "002_LKW-CIV-REL-002_00").
- **Ripristinare la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituire le aree non più necessarie alle condizioni iniziali. In caso di impossibilità, avviare un piano di recupero ambientale**
Il piano di ripristino delle aree utilizzate come superfici provvisorie, viabilità e piazzole, presentato dal proponente è coerente. Il proponente dichiara: "Al termine della fase di realizzazione dell'impianto le piste di cantiere saranno dismesse e sarà ripristinato lo stato ante-operam. La viabilità di cantiere che sarà utilizzata anche in fase di esercizio, sarà ridimensionata, ove necessario, alla larghezza di 5 metri, per permettere ai mezzi di servizio l'accesso alle torri" (Fonte: Elaborato – "033_LKW-AMB-REL-033_00").
- **Inserire eventuali interruttori e trasformatori all'interno della cabina**
Il proponente dichiara la seguente soluzione adottata nel progetto: "All'interno della torre/navicella sono inoltre presenti il trasformatore MT/BT, il quadro MT ed il sistema di controllo della macchina" (Fonte: Elaborato – "001_LKW-CIV-REL-001_00").
- **Applicare accorgimenti nella colorazione delle pale per aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna**

Il proponente fornisce un elaborato grafico da cui si evince che le pale saranno dotate della colorazione prevista dalle norme (Fonte: *Elaborato – Segnalazione degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota e avifauna - "050_LKW-AMB-TAV-050_00"*).

- **Interrare o isolare le linee elettriche a bassa e media tensione. Per quelle ad alta tensione, prevedere spirali o sfere colorate**

Il proponente fornisce in merito una analisi tecnica conforme alle norme (Fonte: *Elaborato- "016_LKW-CIV-TAV-016_00"*).

- **Adottare tutti gli accorgimenti tecnici possibili durante la fase di cantiere per ridurre al minimo la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti**

Le misure di mitigazione dichiarate per ogni fase sono coerenti (Fonte: *Elaborato- "035_LKW-AMB-REL-035_00"*).

- **Impatti delle sorgenti sonore e interferenza elettromagnetica**

Il proponente dichiara coerente l'impatto delle sorgenti acustiche, sia in fase di cantierizzazione che di esercizio, alle normative in vigore (Fonte: *Elaborato - "051h_LKW-AMB-TAV-051h_00"*)

È presente una relazione di studio sulle interferenze elettromagnetiche con i risultati dichiarati coerenti con la normativa in vigore (Fonte: *Elaborato- "043a_LKW-AMB-REL-043a_00"*).

- **Utilizzare aerogeneratori a bassa velocità con profili alari ottimizzati**

Il tipo di aerogeneratore scelto ha velocità legate alla potenza installata, non consente scelte se non quelle di progetto. Sono velocità praticamente obbligate dal mercato (Fonte: *Elaborato- "028_TNV-CIV-REL-028_00"*).

- **Utilizzare linee interrato con una profondità minima di 1 metro, protette e accessibili nei punti di giunzione, e segnalate adeguatamente**

Le soluzioni progettuali dichiarate sono coerenti con la normativa vigente (Fonte: *Elaborati- "013b_LKW-CIV-TAV-013b_00", "013c_LKW-CIV-TAV-013c_00"*).

- **Mantenere una distanza adeguata dagli aerogeneratori alle sorgenti di segnali di radioservizio per evitare interferenze**

Il proponente dichiara che: "l'impatto è difficilmente quantificabile ma che ad ogni modo sarà richiesta a tutte le società con impianti di trasmissione entro 1 km dalla torre più vicina una verifica di interferenza o comunque di possibili disturbi di trasmissione" (Fonte: *Elaborato - "035_LKW-AMB-REL-035_00"*).

- **Posizionare il trasformatore all'interno della torre dell'aerogeneratore, dove possibile.**

Il proponente dichiara la seguente soluzione adottata nel progetto: "All'interno della torre/navicella sono inoltre presenti il trasformatore MT/BT, il quadro MT ed il sistema di controllo della macchina" (Fonte: *Elaborato - "001_LKW-CIV-REL-001_00"*).

Impatto sul territorio e sulla geomorfologia – Interferenze con le componenti antropiche

Al fine di ridurre l'impatto sul territorio e con le componenti antropiche presenti sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- **una minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitativa munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m.**

Dalla verifica in istruttoria il criterio risulta rispettato.

- **una minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore.**

In base al Punto 5.3 dell'All.4 del D.M. del 10.09.2010 il limite del raggio è di 6 x 150 m = 900,00 m.

Dalla verifica in istruttoria il criterio risulta rispettato in quanto quello più vicino è il Comune di Accadia ad una distanza di circa 1,95 km.

Il criterio risulta rispettato anche in riferimento alle *Linee Guida* Regione Puglia che stabiliscono che: "ogni turbina eolica dovrà distare almeno 15 volte il diametro dell'elica dal confine dell'area edificabile del centro urbano così come definita dal P.d.F. o dal P.R.G. in vigore al momento del rilascio della autorizzazione all'installazione; tale distanza non potrà comunque essere inferiore a 1,00 km", essendo tale distanza pari a 15 x 117 m = 1,755 km.

Rischio incidenti

Al fine di ridurre il rischio incidenti, le linee guida definiscono che:

- **la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale debba essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre.**

Dalla verifica in istruttoria il requisito risulta rispettato, la strada più vicina è la SP91-ter che dista 566,20 m.

Il criterio risulta rispettato anche in riferimento alle *Linee Guida* Regione Puglia che stabiliscono che: *“la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore a 4 volte il diametro dell'elica e comunque non inferiore a 300 m; inoltre, tale distanza dovrà essere in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale”*, essendo tale distanza pari a $4 \times 117 = 468$ m.

- **la distanza di ogni turbina eolica dai fabbricati debba essere almeno pari alla gittata massima dell'aerogeneratore. Ogni abitazione ed edificio preso in considerazione deve ricadere al di fuori di questo raggio di azione.**

Il proponente allega l'Elaborato *“Gittata massima rottura elementi rotanti-044_LKW-AMB-REL-044_00”* dove viene elaborato il calcolo della Gittata con questi risultati: rottura Pala intera $G_{max} = 62,40$ m; frammento 10 m $G_{max} = 302,26$; frammento 5 m $G_{max} = 343,06$ m.

A parere dello scrivente i risultati **non** sono coerenti con altri risultati noti per questa tipologia di aerogeneratori, e potrebbero essere sottostimati.

Punto 16.4:

Si sottolinea che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Dalla documentazione in atti e come risulta dalla carta dell'uso del suolo, gli aerogeneratori che costituiscono l'impianto eolico, ricadono in un comprensorio agricolo caratterizzato prevalentemente da aree a pascolo naturale, praterie e incolti. Come si apprende dalla *Relazione sulle essenze agricole di pregio* allegata allo studio di impatto ambientale (cfr. *038_LKW-AMB-REL-038_00.pdf*) a seguito di sopralluogo sul sito previsto per la realizzazione del parco eolico, il proponente ha constatato che l'area interessata è attualmente adibita a coltivazioni seminative. Questa zona agricola risulta priva di elementi naturali significativi, come alberi, arbusti o vegetazione spontanea di rilievo. Di conseguenza, gli interventi necessari per adeguare le strade esistenti o per crearne di nuove non richiederanno l'abbattimento di alberi né la modifica di eventuali muretti a secco presenti.

Non si riscontra, nella zona progettuale e nell'areale di progetto, la presenza di ulivi considerati monumentali come definiti dall'art. 2 della Legge Regionale 4 giugno 2007, n. 14 *“Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”* (cfr. <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ParchiAreeProtette/index.html>).

Punto 16.5:

Il progetto prevede alcune misure di mitigazione e compensazione sia in fase di cantiere che in fase di esercizio e dismissione con l'obiettivo d'integrazione nel territorio, di riduzione al minimo degli impatti e, nella migliore delle ipotesi, di eliminazione totale. Nella documentazione relativa allo studio di impatto ambientale (cfr. *034_LKW-AMB-REL-034_00.pdf*) al fine di mitigare gli impatti della realizzazione del parco eolico su **suolo e sottosuolo**, il progetto prevede alcune azioni di tipo tecnico e gestionale. In primo luogo, la viabilità necessaria per la fase di costruzione sarà realizzata utilizzando un misto stabilizzato di cava, una soluzione che permette di ripristinare facilmente lo stato originario dei luoghi una volta terminati i lavori. In caso di eventuali sversamenti accidentali di idrocarburi, il terreno contaminato verrà prontamente rimosso e gestito in maniera specifica, in conformità con le normative ambientali vigenti (D.Lgs. 152/06). Infine, per preservare la qualità del suolo, lo strato superficiale fertile verrà accuratamente asportato e stoccato in cumuli di dimensioni ridotte, inferiori a due metri, per mantenerne le proprietà. Questo terreno sarà poi

riutilizzato per riempire gli scavi, coprire le condutture e ripristinare le aree temporaneamente occupate dal cantiere.

Con riferimento alla sottrazione di suolo permeabile, si evidenzia che il progetto comporterà una riduzione dell'area occupata da circa 10.000 mq a 6.700 mq grazie alla diminuzione del numero di turbine. Questo permetterà di rinaturalizzare circa 4.000 mq di terreno precedentemente utilizzato. La scelta delle nuove posizioni per le turbine è stata fatta in modo da utilizzare il più possibile le aree già occupate dal vecchio impianto e dalle infrastrutture esistenti.

Al fine di diminuire gli impatti sull'**atmosfera** sia in fase di cantiere che in fase di dismissione, il proponente prevede di adottare alcune precauzioni specifiche. In particolare, i cumuli di terreno e gli altri materiali di cantiere verranno mantenuti umidi tramite bagnatura o coperti, in modo da evitare la dispersione di polveri nell'aria. Inoltre, verranno installate temporaneamente delle barriere antipolvere per limitare ulteriormente la diffusione di particolato durante i lavori.

In riferimento agli impatti su **flora, vegetazione, fauna e avifauna** le scelte progettuali per mitigare l'impatto su flora e vegetazione includono: minimizzazione di percorsi e cavidotti, inerbimento con specie autoctone, adeguamento a viabilità esistente, realizzazione di strade non asfaltate, ripristino della flora eventualmente eliminata con specie autoctone, contenimento dei tempi di costruzione e ripristino finale del sito.

Per prevenire gli impatti su fauna e avifauna, il progetto prevede tempi di costruzione ridotti, utilizzo di torri tubolari, aerogeneratori a bassa velocità tripala, colorazione rossa delle pale poste ai punti estremi dell'area di intervento, interrimento dei cavi, disposizione ottimizzata delle turbine e riduzione di nuove infrastrutture. Ulteriori misure di mitigazione saranno adottate in caso di nidificazione durante il cantiere, le superfici saranno trattate con vernici non riflettenti. Il proponente afferma che nella zona destinata alla costruzione dell'impianto non è stata segnalata, in letteratura, la presenza di alcuna specie protetta. Come si apprende dallo studio di impatto ambientale, per compensare gli impatti, il progetto prevedrà la creazione di nuovi habitat, mirati a sostituire eventuali perdite e ampliare gli ecosistemi esistenti, rafforzandone le funzioni ecologiche e creando corridoi ecologici, tramite uno studio a cura di un tecnico agronomo.

Le misure di mitigazione e compensazione proposte (cfr. *078_LKW-SNT-REL-078_00.pdf*), mancano di dettagli operativi e piani concreti per garantire l'efficacia nella riduzione degli impatti ambientali. È necessario un approfondimento delle proposte, con l'inclusione di misure specifiche e di un piano di monitoraggio per verificarne l'attuazione e l'efficacia.

L'area, da un'indagine cartografica, risulta contraddistinta da un basso valore ecologico (cfr. *Linee Guida ISPRA* <https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/cartografia/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/puglia>).

CONCLUSIONI

Il progetto riguarda un repowering di impianto eolico esistente, ubicato nell'agro del comune di Accadia (FG), mediante la dismissione dell'impianto esistente e l'installazione di **9** nuove turbine eoliche, della **potenza unitaria di 4,2 MW**, per una nuova **potenza totale di impianto pari a 37,8 MW** commissionato dalla società LUCKY WIND s.p.a.

Alla luce degli elementi esaminati e della documentazione progettuale fornita, si evidenziano i seguenti punti:

1. **L'ammodernamento dell'impianto esistente si qualifica dunque come variante non sostanziale che non comporta una variazione dell'area occupata superiore al 20%.**
2. L'impianto ricade in **zona a destinazione agricola**, in particolare, in **Zona E - Agricola** secondo gli strumenti urbanistici del **comune di Accadia (FG)**.
3. L'area di impianto **ricade** tra quelle indicate come **IDONEE** ai sensi **dell'art. 20 comma 8 del D.L.gs 199/2021** in quanto è **interessata da impianti della stessa fonte (lettera a)**.
4. Il progetto mira a minimizzare l'impatto sul territorio e massimizzare l'efficienza energetica e prevedendo il **riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche**, in linea con gli standard del DM 10-9-2010, punto 16.1, lettere b, c, d.

5. In relazione all'**uso del suolo** gli aerogeneratori in progetto sono stati collocati in piccola parte in terreni caratterizzati dal **codice 2121 - seminativi semplici in aree irrigue** e nella maggior parte, dal **codice 321 - aree a pascolo naturale, praterie, incolti** secondo il progetto europeo Corine Land Cover.
6. A seguito di un sopralluogo del proponente, la documentazione attesta l'assenza di colture di pregio nell'area destinata all'impianto eolico.
7. **Non si riscontra**, nella zona progettuale e nell'areale di progetto, la **presenza di ulivi considerati monumentali**, come definiti dall'art. 2 della Legge Regionale 4 giugno 2007, n. 14 "*Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia*".